Dir. Resp.: Marco Tarquinio Tiratura: 0 - Diffusione: 9391 - Lettori: 12000: da enti certificatori o autocertificati da pag. 3 foglio 1 Superficie: 8 %

RICERCA IPSOS

Promossa la rete oncologica lombarda

💙 ono stati presentati in Regione i risultati di una ricerca sull'assistenza oncologica in Lombardia, realizzata dall'Ipsos per Salute Donna onlus e per le associazioni del progetto "La salute un bene da difendere, un diritto da promuovere", coinvolgendo in modo parallelo un campione di pazienti e di cittadini. L'offerta delle strutture ospedaliere viene giudicata dagli intervistati in modo più che soddisfacente per la presenza e l'ampiezza di scelta dei servizi, sia in fase diagnostica sia terapeutica. Promossa e considerata di alto livello anche la chirurgia, tenuto conto del fatto che vengono a farsi operare molti pazienti provenienti da fuori

In Lombardia sono più di 300.000 le persone che convivono con un tumore, 60.000 i nuovi casi registrati ogni anno. «Su tutti gli aspetti dell'assistenza ai pazienti oncologici e onco-ematologici lavora un intergruppo regionale – fa presente il consigliere Alessandro Corbetta, che lo coordina –, al fine di migliorare la presa in carico di queste persone».

L'apprezzamento verso la sanità regionale lombarda è confermato dal fatto che viene preferito, per curarsi, il servizio pubblico (81%) in quanto se ne avverte l'eccellenza. Nella scelta, invece, delle strutture dove eseguire le terapie, contano la disponibilità del personale (35%), la presenza di uno specialista (15%), i consigli del medico di base (9%), la ricerca su Internet (4%).

Esiste ancora il problema organizzativo delle liste di attesa, soprattutto nei centri di eccellenza, dove maggiori sono le richieste di una visita medica. Fondamentale, quando si presenta una malattia tumorale, è la possibilità di poter disporre di un supporto psicologico. Il 27% dei cittadini lombardi (pazienti e loro familiari) ne ha usufruito e si è dichiarato soddisfatto. «Siamo orgogliosi dei risultati emersi dall'indagine – ha detto Anna Maria Mancuso, presidente di Salute Donna onlus – dove il Servizio sanitario lombardo dimostra di essere ancora un modello da seguire per tutte le altre Regioni».

Giancarlo Sansoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



